

PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

Procedura per la gestione delle segnalazioni interne whistleblowing

ai sensi del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24

Campo	Valore
Ente	Provincia del Sulcis Iglesiente
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) / Gestore	Dott. Marco Marcello, Segretario generale
Sostituto del gestore in caso di conflitto o assenza	Dott.ssa Speranza Schirru, Direttrice generale
RPD/DPO	Nicola Zuddas s.r.l. – referente Avv. Ivan Orrù
Atto di approvazione	Decreto Deliberativo del Presidente
Versione	1.0 – Luglio 2026

Indice

1. Premessa, fonti e finalità
2. Adozione della procedura, aggiornamento e coordinamento con PIAO e Codice di comportamento
3. Ambito soggettivo e soggetti protetti
4. Ambito oggettivo, esclusioni e segnalazioni anonime
5. Canali interni di segnalazione
6. Gestore del canale, struttura di supporto, conflitto di interessi e sostituzione
7. Ricezione e gestione della segnalazione
8. Riservatezza, tutele, divieto di ritorsione e procedimento disciplinare
9. Trattamento dei dati personali, sicurezza e conservazione
10. Canale esterno ANAC, divulgazione pubblica e denuncia
11. Pubblicità, formazione, monitoraggio e riesame

Allegati operativi A-H, contenuti in separato documento allegato alla presente procedura

1. Premessa, fonti e finalità

La presente procedura disciplina il canale interno di segnalazione del Provincia del Sulcis Iglesiente per la ricezione, la valutazione e la gestione delle segnalazioni di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione, secondo il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24.

La procedura è costruita assumendo come base le indicazioni operative dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e del Garante per la protezione dei dati personali, adattate alla struttura organizzativa provinciale, al ruolo del RPCT, alla disciplina privacy, al PIAO, al Codice di comportamento e ai processi documentali e informatici dell'Ente.

Fonti principali

D.Lgs. 24/2023; Direttiva (UE) 2019/1937; L. 190/2012; D.P.R. 62/2013; D.Lgs. 165/2001; D.Lgs. 33/2013; L. 241/1990; GDPR; D.Lgs. 196/2003; Linee guida ANAC Delibera n. 311/2023, come modificate dalla Delibera n. 479/2025; Linee guida ANAC n. 1/2025 sui canali interni, Delibera n. 478/2025; provvedimento/parere del Garante per la protezione dei dati personali n. 581 del 9 ottobre 2025; principi organizzativi UNI ISO 37002:2021 come best practice non vincolante.

La procedura persegue finalità di prevenzione della corruzione, dell'illegalità e della cattiva amministrazione, tutela della persona segnalante e degli altri soggetti protetti, corretta gestione delle informazioni acquisite e rafforzamento dell'integrità organizzativa della Provincia del Sulcis Iglesiente.

La conformità della presente procedura deve essere valutata non solo sul piano documentale, ma anche in relazione alla concreta effettività del canale, alla riservatezza assicurata nella pratica, alla formazione del personale, alla sicurezza della piattaforma e alla tracciabilità riservata delle attività del gestore.

2. Adozione, aggiornamento e coordinamento organizzativo

La procedura è adottata con atto organizzativo della Provincia del Sulcis Iglesiente, previa informazione/consultazione delle rappresentanze o organizzazioni sindacali ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 24/2023. Gli aggiornamenti sostanziali della procedura sono approvati con il medesimo livello di formalizzazione quando intervengano modifiche normative, organizzative o tecnologiche, variazioni del fornitore della piattaforma, dei canali, delle modalità di gestione o delle modalità di trattamento dei dati personali. Le variazioni meramente nominative conseguenti alla nomina di un nuovo RPCT o sostituto, a invariato assetto organizzativo, tecnologico e procedurale, sono recepite mediante aggiornamento dei riferimenti operativi, delle autorizzazioni e degli accessi, fermo restando il formale provvedimento di nomina e il riesame documentato della documentazione privacy.

La procedura è coordinata con il PIAO, sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", con il Codice di comportamento della Provincia del Sulcis Iglesiente, con le misure di sicurezza informatica, con la gestione documentale, con le istruzioni privacy interne e con gli eventuali contratti o atti di nomina dei fornitori coinvolti.

3. Ambito soggettivo e soggetti protetti

3.1 Persone che possono effettuare segnalazioni

Possono utilizzare il canale interno della Provincia del Sulcis Iglesiente le persone che abbiano acquisito informazioni sulle violazioni nell'ambito del proprio contesto lavorativo o professionale con l'Ente, anche quando il rapporto non sia ancora iniziato o sia cessato.

- dipendenti della Provincia del Sulcis Iglesiente, a tempo indeterminato o determinato, anche in comando, distacco, assegnazione temporanea o altre forme di utilizzo;
- Segretario generale, dirigenti, responsabili di servizio, titolari di incarichi amministrativi o gestionali e personale comunque operante presso la Provincia del Sulcis Iglesiente;
- lavoratori autonomi, collaboratori, consulenti, liberi professionisti e altri soggetti che prestano attività presso o in favore della Provincia del Sulcis Iglesiente;
- lavoratori e collaboratori degli operatori economici che forniscono beni, servizi o lavori in favore della Provincia del Sulcis Iglesiente;
- volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti;
- persone coinvolte in procedure selettive, precontrattuali o di affidamento, se le informazioni sono state acquisite in tale fase;
- persone il cui rapporto con la Provincia del Sulcis Iglesiente sia cessato, se le informazioni sono state acquisite nel corso del rapporto;
- persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza presso la Provincia del Sulcis Iglesiente, nei limiti in cui rientrano nell'ambito soggettivo del D.Lgs. 24/2023.

3.2 Soggetti protetti diversi dalla persona segnalante

Le misure di protezione si applicano, ricorrendone i presupposti di legge, anche ai facilitatori, alle persone del medesimo contesto lavorativo legate alla persona segnalante da stabile legame affettivo o parentela entro il quarto grado, ai colleghi con rapporto abituale e corrente, agli enti di proprietà della persona segnalante o per i quali essa lavora e agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo.

4. Ambito oggettivo, esclusioni e segnalazioni anonime

4.1 Violazioni segnalabili

Possono essere oggetto di segnalazione informazioni, compresi fondati sospetti, riguardanti violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Provincia del Sulcis Iglesiente, conosciute nel contesto lavorativo o professionale.

Rientrano, a titolo esemplificativo, illeciti amministrativi, contabili, civili o penali; condotte corruttive o di cattiva amministrazione; irregolarità rilevanti in materia di contratti pubblici, affidamenti, concorsi, gestione di risorse pubbliche, ambiente, salute e sicurezza, protezione dei dati personali, sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, purché idonee a incidere sull'interesse pubblico o sull'integrità dell'Ente.

4.2 Esclusioni

Non rientrano nella presente procedura le contestazioni, rivendicazioni o richieste aventi carattere esclusivamente personale e attinenti al rapporto individuale di lavoro o di impiego pubblico, né le doglianze relative ai rapporti con superiori gerarchici o colleghi prive di collegamento con l'interesse pubblico o con l'integrità dell'amministrazione.

Sono altresì escluse le segnalazioni già disciplinate da procedure speciali, i reclami privacy o le istanze di esercizio dei diritti privacy, le richieste di accesso documentale, civico o generalizzato, i reclami sindacali o lavoristici e le comunicazioni prive di elementi minimi di circostanziazione, fermo restando che il gestore può reindirizzare l'interessato al canale competente, se possibile e senza pregiudicare la riservatezza.

4.3 Contenuto minimo della segnalazione

La segnalazione deve essere il più possibile circostanziata. È utile che indichi la descrizione dei fatti, le circostanze di tempo e luogo, i soggetti coinvolti o altri elementi identificativi, eventuali persone informate sui fatti, documenti o riscontri disponibili e ogni ulteriore informazione utile alla valutazione.

La mancanza di uno o più elementi non comporta automaticamente l'inammissibilità qualora il contenuto consenta comunque una verifica preliminare. Il gestore può richiedere integrazioni alla persona segnalante attraverso il canale prescelto.

4.4 Segnalazioni anonime

Le segnalazioni dalle quali non sia possibile ricavare l'identità della persona segnalante sono considerate anonime. Esse non sono qualificate, di regola, come segnalazioni whistleblowing ai sensi del D.Lgs. 24/2023; tuttavia, se risultano circostanziate e idonee a far emergere fatti rilevanti per l'integrità della Provincia del Sulcis Iglesiente o per l'interesse pubblico, sono trattate come segnalazioni ordinarie riservate, secondo le cautele della presente procedura in quanto compatibili.

Qualora la persona autrice della segnalazione anonima sia successivamente identificata o si renda identificabile e subisca ritorsioni in ragione della segnalazione, la Provincia del Sulcis Iglesiente valuta l'applicazione delle tutele previste dal D.Lgs. 24/2023 nei limiti di legge.

5. Canali interni di segnalazione

5.1 Canale scritto principale: piattaforma informatica dedicata

Il canale scritto principale della Provincia del Sulcis Iglesiente è costituito dalla piattaforma informatica dedicata, raggiungibile dalla sezione "Whistleblowing" del sito istituzionale all'indirizzo <https://www.provinciasulcisiglesiente.it/it/page/414250>. La piattaforma deve garantire la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta, degli altri soggetti menzionati, del contenuto della segnalazione e della documentazione allegata.

La piattaforma deve prevedere misure coerenti con il rischio, tra cui cifratura dei dati in transito e a riposo, segregazione degli accessi, autenticazione del gestore, tracciamento degli accessi autorizzati, non tracciabilità della persona segnalante nella fase di accesso al canale, disponibilità del servizio,

backup e misure di continuità, gestione sicura degli allegati e canale di interlocuzione riservata con la persona segnalante.

La piattaforma consente alla persona segnalante di compilare un percorso guidato, allegare eventuale documentazione, ricevere un codice identificativo univoco e mantenere, ove previsto dalla configurazione del servizio, un'interlocuzione riservata con il RPCT/gestore del canale.

Il codice identificativo deve essere conservato con cura dalla persona segnalante, poiché consente di accedere alla segnalazione, monitorarne lo stato, rispondere a eventuali richieste di chiarimenti e integrare la documentazione. In caso di smarrimento del codice, la Provincia del Sulcis Iglesiente potrebbe non essere in grado di ripristinare l'accesso alla segnalazione attraverso il medesimo canale, in ragione delle misure tecniche poste a tutela della riservatezza.

Qualora la piattaforma utilizzata consenta modalità di accesso rafforzate o strumenti ulteriori di tutela della riservatezza, anche rispetto all'indirizzo IP o ad altri metadati tecnici, la Provincia del Sulcis Iglesiente ne dà informazione nella pagina dedicata, fermo restando che tali strumenti non sostituiscono gli obblighi della Provincia del Sulcis Iglesiente in materia di protezione dei dati personali, sicurezza del canale, DPIA, nomina del fornitore quale responsabile del trattamento e verifica delle misure tecniche e organizzative.

La PEC del protocollo generale, le caselle e-mail ordinarie della Provincia del Sulcis Iglesiente e le caselle personali non costituiscono canali ordinari di segnalazione. Tali strumenti possono compromettere la riservatezza dell'identità della persona segnalante e degli altri soggetti coinvolti.

Alla data di adozione della presente procedura, la Provincia del Sulcis Iglesiente utilizza la piattaforma WhistleblowingIT/GlobaLeaks accessibile all'indirizzo:

<https://provinciasulcisiglesiente.whistleblowing.it/#/> .

Prima dell'attivazione e in occasione di aggiornamenti rilevanti, la Provincia del Sulcis Iglesiente verifica la documentazione tecnica e contrattuale del fornitore, la nomina ex art. 28 GDPR, l'eventuale presenza di sub-responsabili, le misure di cifratura, autenticazione, segregazione degli accessi, logging, conservazione, cancellazione e continuità del servizio, nonché gli esiti della valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali.

5.2 Canale orale e incontro diretto

La segnalazione può essere effettuata anche in forma orale, mediante richiesta di incontro diretto con il RPCT/gestore, da fissarsi entro un termine ragionevole e comunque compatibile con le esigenze di riservatezza e tempestività. Qualora la Provincia del Sulcis Iglesiente attivi una linea telefonica o un sistema di messaggistica vocale dedicato, le relative modalità operative sono indicate nella sezione "Whistleblowing" del sito istituzionale.

Della segnalazione orale è redatto verbale, sottoposto alla persona segnalante per verifica, rettifica e conferma. Se il canale prevede registrazione, questa è effettuata solo nei limiti consentiti dalla legge, previa informazione e consenso della persona segnalante ove richiesto.

Il verbale della segnalazione orale è conservato con le medesime cautele previste per le segnalazioni scritte e non è inserito nel protocollo generale o in fascicoli ordinari accessibili a soggetti non autorizzati. La persona segnalante riceve indicazioni sulle modalità con cui potrà ricevere l'avviso di ricevimento, fornire integrazioni e ottenere il riscontro nei termini previsti dalla legge.

5.3 Modalità cartacea residuale

In via residuale, la segnalazione può essere presentata mediante plico cartaceo riservato indirizzato al RPCT/gestore. Il plico deve riportare all'esterno la dicitura "Riservata personale - segnalazione whistleblowing - non aprire al protocollo generale".

La persona segnalante, ove possibile, inserisce in una prima busta i propri dati identificativi e copia del documento di riconoscimento, in una seconda busta la segnalazione e l'eventuale documentazione, inserendo entrambe in una terza busta chiusa indirizzata al RPCT/gestore. Il protocollo registra esclusivamente l'involucro esterno, senza aprire le buste interne, e lo trasmette immediatamente al gestore per la registrazione riservata.

Qualora il plico sia erroneamente aperto da personale non competente, il soggetto che ne prende conoscenza deve interrompere ogni ulteriore trattamento, non effettuare copie, non diffondere il contenuto e trasmettere immediatamente la documentazione al RPCT/gestore, dando evidenza riservata dell'accaduto. L'episodio è valutato dalla Provincia del Sulcis Iglesiente anche ai fini dell'eventuale gestione come incidente di riservatezza o violazione di dati personali.

5.4 Segnalazioni ricevute da soggetti non competenti

Qualora una segnalazione sia presentata a un soggetto diverso dal RPCT/gestore e la persona segnalante dichiara espressamente di voler beneficiare delle tutele whistleblowing, o tale volontà sia desumibile dal contenuto della comunicazione, dall'oggetto, dalla modulistica o dal richiamo alla normativa, il destinatario la trasmette senza ritardo e comunque entro sette giorni al RPCT/gestore, dando contestuale notizia della trasmissione alla persona segnalante, ove possibile.

Il destinatario non competente non deve svolgere valutazioni sul merito, non deve trattenere copie, non deve protocollare il contenuto in modalità ordinaria, non deve diffondere la comunicazione e deve mantenere la massima riservatezza sull'identità della persona segnalante e sugli altri soggetti coinvolti.

6. Gestore del canale, supporto, conflitto di interessi

6.1 Gestore del canale interno

La gestione del canale interno è affidata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Provincia del Sulcis Iglesiente (RPCT), quale gestore delle segnalazioni. Il gestore opera con autonomia, imparzialità e indipendenza, senza interferenze dell'organo di indirizzo nella gestione delle singole segnalazioni.

Il gestore deve possedere competenze adeguate in materia di prevenzione della corruzione, procedimento amministrativo, riservatezza, protezione dei dati personali, sicurezza delle informazioni e gestione delle segnalazioni.

6.2 Struttura di supporto

La Provincia del Sulcis Iglesiente può individuare, con atto organizzativo, una struttura di supporto al gestore composta da personale specificamente autorizzato, formato e vincolato alla riservatezza. La

struttura di supporto accede esclusivamente alle informazioni strettamente necessarie allo svolgimento delle attività assegnate e opera sulla base di istruzioni documentate.

6.3 RPD/DPO

Il Responsabile della protezione dei dati personali non è individuato quale gestore ordinario del canale interno. Il RPD/DPO è coinvolto, secondo il proprio ruolo consultivo e di sorveglianza, per gli aspetti inerenti alla DPIA, alle misure tecniche e organizzative, all'informativa, alle autorizzazioni interne, alla nomina dei responsabili del trattamento e al monitoraggio della conformità privacy.

6.4 Conflitto di interessi e assenza del gestore

In caso di conflitto di interessi del RPCT/gestore, anche potenziale o apparente, ovvero quando la segnalazione riguardi direttamente il RPCT/gestore come persona segnalante, persona coinvolta o soggetto comunque interessato, la gestione è attribuita al sostituto individuato preventivamente con atto organizzativo di adozione della presente procedura.

In caso di assenza prolungata del gestore superiore a sette giorni, la gestione è assicurata dal sostituto individuato. Qualora non sia possibile assicurare una gestione interna indipendente e priva di conflitto di interessi, la persona segnalante è informata della possibilità di ricorrere al canale esterno ANAC nei casi previsti dalla legge.

7. Ricezione e gestione della segnalazione

7.1 Fasi operative

Fase	Presidio operativo
1. Ricezione	Acquisizione tramite canale dedicato, attribuzione del codice identificativo univoco ove previsto dalla piattaforma, segregazione documentale, verifica del canale di provenienza e prima tutela della riservatezza.
2. Avviso	Avviso di ricevimento entro sette giorni dalla ricezione.
3. Triage	Verifica preliminare di ambito soggettivo, oggettivo, circostanziazione, competenza e conflitti.
4. Istruttoria	Richiesta di integrazioni tramite il canale riservato, acquisizione selettiva di elementi, eventuale coinvolgimento di uffici/autorità solo per quanto strettamente necessario e, ove possibile, mediante informazioni anonimizzate o minimizzate.
5. Esito	Archiviazione motivata, misure organizzative, trasmissione agli organi competenti o alle autorità.
6. Riscontro	Riscontro alla persona segnalante entro tre mesi, nei limiti della riservatezza.
7. Conservazione	Conservazione riservata non oltre cinque anni dalla comunicazione dell'esito finale.

7.2 Avviso di ricevimento

Il gestore rilascia alla persona segnalante avviso di ricevimento entro sette giorni dalla ricezione della segnalazione. L'avviso ha natura meramente informativa e non implica alcuna valutazione sulla fondatezza, ammissibilità o rilevanza della segnalazione.

7.3 Verifica preliminare e istruttoria

Il gestore svolge una verifica preliminare sulla sussistenza dei presupposti soggettivi e oggettivi, sulla sufficiente circostanziatura dei fatti e sull'eventuale presenza di conflitti di interessi. Se necessario, mantiene le interlocuzioni con la persona segnalante e richiede integrazioni attraverso il canale prescelto.

Quando la segnalazione è presentata tramite piattaforma informatica, le interlocuzioni successive avvengono, di regola, attraverso l'area riservata associata al codice identificativo della segnalazione, evitando l'utilizzo di canali ordinari non progettati per garantire la riservatezza.

Il gestore può acquisire informazioni, documenti e chiarimenti dagli uffici provinciali o da soggetti esterni, limitando la circolazione delle informazioni a quanto strettamente necessario e utilizzando, ove possibile, estratti anonimizzati o privi di elementi identificativi della persona segnalante.

7.4 Esiti possibili

All'esito dell'istruttoria, il gestore può archiviare la segnalazione con motivazione riservata; trasmettere gli elementi pertinenti all'ufficio o organo interno competente per misure organizzative, correttive o disciplinari; trasmettere gli atti all'autorità giudiziaria, contabile, amministrativa o ad altra autorità competente, ove ne ricorrano i presupposti.

Al gestore non compete l'accertamento definitivo di responsabilità individuali né l'adozione di provvedimenti disciplinari, gestionali, contabili o giudiziari, rimessi agli organi e agli uffici competenti. Il gestore non deve essere utilizzato come centro decisionale sostitutivo degli uffici competenti, né l'organo di indirizzo può interferire nella valutazione delle singole segnalazioni.

7.5 Riscontro entro tre mesi

Il gestore fornisce riscontro alla persona segnalante entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione. Il riscontro può consistere nella comunicazione dell'archiviazione, della trasmissione agli organi o enti competenti, dell'avvio o prosecuzione di attività istruttorie o delle misure che si intendono adottare, nei limiti compatibili con la riservatezza, la protezione dei dati personali e il corretto svolgimento dei procedimenti conseguenti.

8. Riservatezza, tutele, divieto di ritorsione e procedimento disciplinare

8.1 Riservatezza dell'identità

L'identità della persona segnalante e qualsiasi informazione da cui essa possa essere desunta, direttamente o indirettamente, non possono essere rivelate senza il consenso espresso della stessa, salvo i casi previsti dalla legge. Sono tutelati anche l'identità della persona coinvolta, delle persone menzionate nella segnalazione e degli altri soggetti protetti.

Quando la rivelazione dell'identità o di informazioni riservate sia necessaria nei casi previsti dal D.Lgs. 24/2023, il gestore dà avviso scritto alla persona segnalante delle ragioni della rivelazione, nei limiti consentiti dalla legge.

8.2 Procedimento disciplinare

Nell'ambito del procedimento disciplinare, qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa della persona incolpata, la segnalazione è utilizzabile solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità.

La persona coinvolta può essere sentita ovvero, su sua richiesta, è sentita anche mediante procedimento cartolare, attraverso l'acquisizione di osservazioni scritte e documenti, nei limiti compatibili con la riservatezza della persona segnalante e con le esigenze istruttorie.

8.3 Divieto di ritorsione

È vietato qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, denuncia o divulgazione pubblica e che provochi o possa provocare alla persona segnalante o agli altri soggetti protetti un danno ingiusto, diretto o indiretto.

Le comunicazioni di ritorsioni devono essere trasmesse ad ANAC, quale autorità competente. La Provincia del Sulcis Iglesiente pubblica nella sezione dedicata del sito istituzionale le informazioni sul canale ANAC e sulle modalità di comunicazione delle ritorsioni.

8.4 Responsabilità della persona segnalante

Le tutele non sono garantite quando sia accertata, anche con sentenza non definitiva di primo grado, la responsabilità penale della persona segnalante per diffamazione o calunnia, ovvero la responsabilità civile per aver riferito informazioni false intenzionalmente con dolo o colpa grave, nei limiti previsti dalla legge. Resta ferma la valutazione disciplinare secondo il Codice di comportamento e le norme applicabili.

9. Trattamento dei dati personali, sicurezza e conservazione

9.1 Ruoli privacy e basi giuridiche

Il Provincia del Sulcis Iglesiente è titolare del trattamento dei dati personali connessi alla ricezione e gestione delle segnalazioni interne. I dati sono trattati esclusivamente per le finalità previste dal D.Lgs. 24/2023 e nei limiti necessari alla gestione della segnalazione, alla tutela della persona segnalante e degli altri soggetti protetti, nonché all'eventuale adozione degli atti conseguenti da parte degli uffici o autorità competenti.

Il trattamento può riguardare dati personali comuni, categorie particolari di dati e dati relativi a condanne penali e reati, nei limiti di pertinenza e necessità rispetto alla segnalazione. I dati manifestamente non utili alla trattazione della segnalazione non sono raccolti o, se raccolti accidentalmente, sono cancellati senza ritardo.

9.2 DPIA, registro trattamenti e informativa

Prima dell'attivazione o dell'aggiornamento sostanziale del canale, la Provincia del Sulcis Iglesiente effettua o aggiorna la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 35 GDPR, aggiorna il registro delle attività di trattamento e rende apposita informativa agli interessati. La DPIA deve considerare almeno: natura dei dati trattati, rischi di identificazione o ritorzione, accessi autorizzati, canali utilizzati, piattaforma, conservazione, eventuali trasferimenti, subfornitori, misure di sicurezza, gestione dei log, metadati tecnici, indirizzi IP, eventuali strumenti di tracciamento, modalità di autenticazione, cancellazione, backup, continuità del servizio e incident response.

9.3 Fornitore della piattaforma e art. 28 GDPR

Qualora la Provincia del Sulcis Iglesiente utilizzi una piattaforma o un servizio fornito da terzi, il fornitore è designato responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 GDPR, previa verifica delle garanzie tecniche, organizzative e di sicurezza, incluse condizioni di hosting, cifratura, logging, segregazione dei dati, sub-responsabili, localizzazione dei dati, disponibilità e continuità del servizio.

Se il servizio è erogato in modalità cloud, la Provincia del Sulcis Iglesiente verifica la conformità al quadro di qualificazione applicabile alle pubbliche amministrazioni e acquisisce evidenze documentali sulle misure di sicurezza. La qualificazione cloud, ove presente, non sostituisce la DPIA, la verifica privacy, la nomina ex art. 28 GDPR e le valutazioni di sicurezza specifiche sul trattamento whistleblowing.

9.4 Autorizzazioni interne e riservatezza

Il personale eventualmente coinvolto a supporto del gestore è previamente autorizzato al trattamento ai sensi dell'art. 29 GDPR e dell'art. 2-quaterdecies del D.Lgs. 196/2003, riceve istruzioni specifiche e documentate, è formato e accede solo alle informazioni strettamente necessarie. Gli accessi sono limitati, profilati e verificabili.

9.5 Conservazione e cancellazione

Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario alla trattazione e comunque non oltre cinque anni dalla data di comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione. Decorso il termine, la documentazione è cancellata o distrutta con modalità idonee a impedirne la ricostruzione, formando evidenza interna dell'operazione mediante verbale o registrazione riservata recante esclusivamente il codice identificativo della segnalazione e gli estremi temporali dell'attività effettuata.

9.6 Accesso documentale, civico e diritti privacy

La segnalazione e la documentazione che consente di identificare la persona segnalante sono sottratte all'accesso documentale di cui agli artt. 22 e ss. della L. 241/1990 e all'accesso civico semplice e generalizzato di cui al D.Lgs. 33/2013, nei limiti previsti dall'art. 12, comma 8, D.Lgs. 24/2023.

L'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 GDPR può essere limitato nei casi e nei limiti previsti dall'art. 2-undecies del D.Lgs. 196/2003, ove dall'esercizio di tali diritti possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza della persona segnalante, allo svolgimento delle verifiche o alla tutela degli interessi protetti dalla normativa whistleblowing.

10. Canale esterno ANAC, divulgazione pubblica e denuncia

La persona segnalante può ricorrere al canale esterno ANAC nei casi previsti dal D.Lgs. 24/2023, tra cui: assenza o non conformità del canale interno, mancato seguito alla segnalazione interna, fondato motivo di ritenere che la segnalazione interna non avrebbe efficace seguito o potrebbe determinare ritorsioni, fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Restano ferme le condizioni previste dalla legge per la divulgazione pubblica e per la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile. La presente procedura non limita in alcun modo la facoltà della persona segnalante di rivolgersi alle autorità competenti nei casi previsti dall'ordinamento.

11. Pubblicità, formazione, monitoraggio e riesame

La procedura, l'informativa privacy, le istruzioni operative per l'utilizzo del canale interno e le informazioni sul canale esterno ANAC sono pubblicate in apposita sezione del sito istituzionale della Provincia del Sulcis Iglesiente, facilmente accessibile anche ai soggetti esterni legittimati a effettuare segnalazioni. Le medesime informazioni sono rese disponibili nella intranet provinciale, ove esistente.

Nella sezione dedicata sono rese disponibili, in linguaggio chiaro, le istruzioni pratiche per l'utilizzo della piattaforma, la conservazione del codice identificativo, la presentazione di eventuali integrazioni, la richiesta di incontro diretto, l'utilizzo del plico cartaceo riservato e le modalità per evitare l'invio improprio di segnalazioni tramite PEC, protocollo generale o caselle e-mail ordinarie.

La Provincia del Sulcis Iglesiente assicura iniziative periodiche di informazione e formazione rivolte al personale, ai dirigenti/responsabili, al RPCT/gestore, al sostituto, alla struttura di supporto, al protocollo e ai soggetti che potrebbero ricevere erroneamente segnalazioni whistleblowing.

Il RPCT monitora annualmente l'effettività della procedura, anche ai fini del PIAO, verificando tempi di gestione, funzionamento del canale, formazione svolta, eventuali criticità organizzative, necessità di aggiornamento della DPIA, incidenti di riservatezza, richieste di accesso, reclami o comunicazioni ANAC/Garante. Il monitoraggio non deve contenere dati idonei a identificare persone segnalanti o coinvolte, salvo stretta necessità e in forma riservata.

Il Codice di comportamento della Provincia del Sulcis Iglesiente deve richiamare il dovere di riservatezza, il divieto di ritorsione, il divieto di ostacolare o tentare di ostacolare la segnalazione, il dovere di trasmissione al gestore delle segnalazioni ricevute da soggetti non competenti e le conseguenze disciplinari nei casi previsti dalla legge.